

Enzo Borsellino

*Le ragioni di un ricordo*

*Ringraziamenti*

Vorrei brevemente premettere all'illustrazione delle ragioni che ci hanno spinto ad organizzare questo incontro alcuni ringraziamenti: prima di tutto al Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, professore Mario De Nonno, per avere voluto accogliere all'interno della nostra struttura Dipartimentale questa iniziativa; a tutto lo staff della segreteria del Dipartimento per l'organizzazione dell'evento; all'ingegnere Fabrizio Musetti e a Lorenzo Di Bartolomeis per la realizzazione grafica della locandina e del manifesto; a Marco Lodi per le riprese video che ci permetteranno di conservare memoria di questo evento, e alle dottoresse Monica Minati e Federica Papi che hanno elaborato con me l'intero progetto scientifico della presente Giornata di studio e ne hanno reso possibile l'attuazione.

*Ricordi visivi di Maria Vittoria Brugnoli*

Per i molti presenti che non hanno avuto modo di conoscere direttamente la professoressa Brugnoli ho pensato di far scorrere, durante questo mio breve intervento, una sequenza di fotografie alcune delle quali gentilmente concessemi dagli eredi o ritrovate nel suo archivio che la ritraggono in quattro diverse inaugurazioni di mostre risalenti agli anni '60 e '70: la vediamo in compagnia di una illustre ospite, la Regina Fabiola del Belgio con alle spalle i suoi colleghi Giovanni Carandente e Italo Faldi (Figg. 1-3); insieme ad Ilaria Toesca (Fig. 9);



Figg. 1-3 – L'inaugurazione di una mostra negli anni '60 (si riconoscono vicino alla Brugnoli la Regina Fabiola del Belgio, Giovanni Carandente e Italo Faldi)





Fig. 4 – Nella Galleria della Reggia di Venaria nel 1963

in atto di illustrare al Sottosegretario per i beni culturali e ambientali, on. Giorgio Spitella<sup>1</sup>, alcuni arazzi esposti alla mostra di antichi tessuti italiani<sup>2</sup> (Fig. 5). A quella stessa occasione va riferita la fotografia che

<sup>1</sup> Eletto Senatore il 20 giugno 1976, Giorgio Spitella (Foligno 1925-Perugia 2001) ricoprì la carica di Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione dal 13 febbraio al 28 luglio 1976 e di Sottosegretario di Stato per i Beni Culturali e Ambientali dal 31 luglio al 3 agosto 1979. Cfr. Senato della Repubblica <[www.senato.it](http://www.senato.it)> (ultimo accesso 5.04.2017), Senatori della Repubblica, scheda «Giorgio Spitella».

<sup>2</sup> Si tratta della mostra *Antichi tessuti italiani dalle collezioni del Museo di Palazzo Venezia*



Figg. 5-6 – Inaugurazione della mostra *Antichi tessuti italiani* (1977), con il Senatore Giorgio Spitella, Maria Letizia Casanova e Giovanni Carandente



Fig. 7 – Ad una mostra dove si riconoscono tra gli altri Luisa Mortari, Filippa Maria Aliberti Gaudio e di spalle a destra Claudio Strinati (fine anni '70)

la riprende accanto alla dottoressa Casanova, qui presente, allora Direttrice del Museo del Palazzo di Venezia, al Sottosegretario Spitella e a Giovanni Carandente (Fig. 6). A proposito del Sottosegretario per i Beni Culturali e Ambientali ora ricordato, devo purtroppo rilevare l'assenza a questa Giornata di un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Avendo contattato la segreteria del Ministro Dario Franceschini, si era fatto presente che avremmo avuto piacere di avere qui tra noi il Ministro in persona, o il Sottosegretario di Stato, a testimonianza dell'apprezzamento della lunga e proficua attività svolta da Maria Vittoria Brugnoli all'interno del Ministero dal 1948 al 1980. Nessuno di loro è oggi presente, neanche il Capo segreteria del Sottosegretario architetto Biancaneve Codacci Pisanelli che aveva assicurato la sua presenza. In un'altra inaugurazione più o meno coeva, la Brugnoli è attorniata da varie persone tra cui si riconoscono Luisa Mortari, Filippa Maria Aliberti Gaudio e di spalle a destra

---

tenutasi a Roma presso il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia dal dicembre 1977 al febbraio 1978, il cui catalogo fu curato da Lucia Portoghesi.



Fig. 8 – Davanti a palazzo Barberini con i colleghi dell'allora Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Roma



Fig. 9 – Con Ilaria Toesca negli anni '70



Figg. 10-11 – La festa del suo pensionamento (1980) nella biblioteca della Soprintendenza con la consegna di un ciordolo

Claudio Strinati (Fig. 7). Un'altra interessante foto la ritrae al centro di un gruppo di funzionari e impiegati della Soprintendenza di Roma nel cortile di Palazzo Barberini: si riconoscono da sinistra: Jacopo Recupero, Giovanni Carandente, Elena La Valle, Carla Guglielmi Faldi, Maria Vittoria Brugnoli, Giulia Frisardi, Italo Faldi, Paola Della Pergola (dietro alla sinistra di Faldi), Maria Grazia Marcucci, Marisa Degni (Fig. 8). Un'altra istantanea la ritrae nella Galleria della Reggia di Venaria nel 1963 (Fig. 9).

Relative, probabilmente, al suo pensionamento sono invece alcune fotografie che la ritraggono nel corso del brindisi di saluto nella biblioteca della Soprintendenza di Palazzo Venezia (Fig. 10). Fra i partecipanti si distinguono il giovane funzionario Claudio Strinati ed Eraldo Gaudio, allora direttore del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, che consegna un dono alla Brugnoli (Fig. 11). Più recenti e a colori, sono infine una fotografia risalente al 1985, scattata da me a Berlino



Fig. 12 – Viaggio di studio a Berlino con Bianca Saletti nel 1985

durante un viaggio di studio in Germania, dove appare insieme alla professoressa Bianca Saletti (Fig. 12) e una del 2008 che le ho scattato furtivamente mentre stava consultando un testo nella sua biblioteca alla ricerca di spunti per l'attribuzione di un suo acquarello (Fig. 13). Due fotografie del 2015 documentano la consegna dell'Archivio Brugnoli al Dipartimento di Studi Umanistici e l'evento di questa Giornata di studio (Figg. 14-15).

### *Tre ragioni del ricordo*

La prima ragione di questo incontro risiede nel fatto che, tra le disposizioni testamentarie, la professoressa Brugnoli ha indicato di affidare a me la gestione della destinazione della sua biblioteca e del suo archivio. Io ho subito suggerito agli eredi che vedevo nella donazione



Fig. 13 – Maria Vittoria Brugnoli ancora al lavoro (3 febbraio 2008)



Fig. 14 – Il trasferimento dell'Archivio Brugnoli al Dipartimento di Studi Umanistici (2015)

della biblioteca e dell'archivio al nostro Dipartimento l'atto più naturale e giusto per far sì che rimanesse all'Università degli Studi Roma Tre una parte tangibile dei suoi interessi di studiosa e di storica dell'arte. E così è stato, tranne che per tutti i testi già posseduti dalla biblioteca del Dipartimento, come riferirà meglio, in questa sede, la dottoressa Monica Minati. I volumi della professoressa Brugnoli sono stati già inventariati e porteranno un *ex libris* indicante la provenienza come «Dono Brugnoli». A questo proposito desidero esprimere un ringraziamento particolare al dottor Carlo Spadafora che con molta pazienza ha collaborato con me e con la dottoressa Minati nella selezione dei libri da destinare alla nostra biblioteca.

La seconda ragione deriva dal fatto che Maria Vittoria Brugnoli è stata la prima docente dell'insegnamento di Museografia in un corso di laurea curriculare<sup>3</sup>. Nel 1973-1974 tenne il suo primo corso presso l'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', allora diretto dal professor Luigi Grassi al quale è dedicata la nostra biblioteca. Si deve infatti all'illustre studioso la fondazione della Biblioteca di Storia dell'Arte alla quale Grassi destinò, prima di Maria Vittoria Brugnoli, i suoi libri più importanti e fu proprio lui ad accogliere, nell'Istituto di Storia dell'Arte, la Brugnoli che, nel 1962<sup>4</sup>, aveva conseguito la libera docenza universitaria. Per molti anni la disciplina mantenne la denominazione di Museografia poi modificata dal nostro Dipartimento in Museologia, essendo allora i corsi di Museografia indirizzati specificamente al versante tecnico allestitivo di competenza degli architetti, con i quali il responsabile scientifico delle collezioni deve comunque essere sempre in sinergia attiva quando progetta un museo o un nuovo allestimento di un museo. Dei suoi corsi, ricordo le avvincenti lezioni sui recuperi e i restauri di importanti opere d'arte (a.a. 1973-1974) e

<sup>3</sup> Precedenti corsi non curricolari si erano tenuti all'università di Pisa negli anni 1967-1968, dove fu istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione, su iniziativa del professore Carlo Ludovico Ragghianti, un 'Corso di cultura ed integrazione' di Museologia affidato a Luisa Becherucci, allora Direttrice della Galleria degli Uffizi, poi sospeso. La Becherucci continuò l'attività di docente di Museologia a Firenze presso un'università privata (Università Internazionale dell'Arte-UIA) e nel 1976 all'interno della Scuola di Perfezionamento di Storia dell'Arte dell'Università di Urbino (cfr. L. BECHERUCCI, *Lezioni di Museologia. 1969-1980*, a cura di A. Boralevi, M. Pedone, Firenze 1995, pp. 7-17).

<sup>4</sup> Vedi, *infra* a p. 6, la *Breve biografia di Maria Vittoria Brugnoli*.

sulle collezioni e i musei italiani ed europei, in particolare quelle sul collezionismo di Isabella d'Este e sul suo studiolo, sugli allestimenti della Pinacoteca Nazionale di Bologna (a.a. 1974-1975), chiari effetti della sua permanenza prima a Mantova e poi a Bologna come Soprintendente in quelle importanti città; sul collezionismo tra XVI e XVIII secolo e sulla collezione Giustiniani (a.a. 1975-1976), frutto degli studi pionieristici eseguiti sul Palazzo Giustiniani di Bassano di Sutri e di Roma con Paolo Portoghesi, Italo Faldi, Ilaria Toesca e Giovanni Becatti alla fine degli anni '50 (1957)<sup>5</sup>. E ancora i suoi corsi sui musei e il collezionismo nel XIX secolo e nella prima metà del XX secolo (a.a. 1976-1977) e sui musei nel mondo contemporaneo (a.a. 1977-1978). Tale attività didattica si avvaleva inoltre di una lunga esperienza da lei conseguita nel settore della tutela, della conservazione e della gestione dei musei avendo lavorato per molti anni nell'Amministrazione dei Beni Culturali come Ispettore storico dell'arte prima e come Direttore dopo. Come sentiremo dire tra poco, ella diresse per molti anni il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia (1965-1973), di cui fece il primo e complesso riscontro inventariale, non essendo stato allora ancora schedato l'immenso patrimonio di quel museo. Nel 1977 fu anche nominata Soprintendente a Roma, carica che mantenne fino al 1979 quando divenne Ispettore Centrale presso la Direzione Generale del Ministero per i beni culturali e ambientali. La sua carriera ministeriale terminò nel 1980, mentre continuò quella di docente universitaria fino al 1985.

Da questo percorso si evince chiaramente come la sua ricerca, i suoi studi e la sua attività di conservatore e direttore di museo e di funzionaria di Soprintendenza rifluissero giustamente nell'ambito dell'insegnamento universitario. Con quale migliore e solida base di conoscenza si poteva d'altronde insegnare ai giovani la storia dei musei e le problematiche della loro gestione?

La terza ragione è legata principalmente al desiderio di ricordare, a circa due anni dalla sua scomparsa, la sua attività di studiosa soprattutto dell'arte del Cinquecento e del Seicento, come i successivi relatori riferiranno.

---

<sup>5</sup> Cfr. i saggi contenuti nel «Bollettino d'Arte», XLII, 1957, III-IV.

*Le testimonianze di chi l'ha conosciuta ma anche di chi non l'ha mai incontrata*

Gli invitati a parlare a questa Giornata hanno in buona parte conosciuto Maria Vittoria Brugnoli: alcuni sono stati suoi colleghi in servizio presso la Soprintendenza alle Gallerie di Roma, poi denominata ai Beni Artistici e Storici, come le dottoresse Maria Letizia Casanova e Maria Giulia Barberini che hanno diretto entrambe, dopo la Brugnoli, l'importante Museo Nazionale del Palazzo di Venezia. Altri relatori, tra cui chi vi parla, sono stati suoi colleghi nel corso della sua attività universitaria, così come Giovanna Saponi, Liliana Barroero, Bruno Toscano e Fiorenza Rangoni la quale, da sua allieva e laureata, ha poi intrapreso la carriera universitaria nella stessa struttura dove insegnò la sua Maestra. Un'altra sua allieva qui presente come relatrice è la dottoressa Federica Papi che ebbe occasione di seguire l'ultimo corso tenuto dalla Brugnoli, ma che poi sostenne l'esame con me che allora facevo parte della commissione e che mi ha anche ricordato come la tenni un'ora e mezza sotto torchio prima di darle un meritato 30 e lode! Federica Papi insieme alla dottoressa Monica Minati ci daranno conto del contenuto dell'archivio della professoressa Brugnoli avendo già svolto il riordinamento e una prima generale catalogazione del materiale che lo compone.

A portare un'importante testimonianza dell'attività di storica dell'arte di Maria Vittoria Brugnoli, è stato invitato il Direttore del Museo del Barocco di Ariccia, l'architetto Francesco Petrucci. Egli nel 1999 volle, infatti, conoscere ed inserire nel comitato scientifico di una mostra da lui organizzata su Giovanni Battista Gaulli detto Baciccio colei che, circa cinquanta anni prima, aveva pubblicato i primi studi sul pittore. Risale, difatti, al 1949 il primo contributo della Brugnoli sull'artista genovese<sup>6</sup>, seguì subito dopo da altri importanti saggi pubblicati fino agli anni '60 del Novecento.

La dottoressa Monica Minati, oltre che riferirci della biblioteca della Brugnoli, ricorderà la frequentazione della sua casa nel corso della preparazione del volume sulla storia del collezionismo pubblicato nel 2010<sup>7</sup>, del quale, annuncio, che si sta attualmente lavorando, con l'editore Graziano Campisano, alla nuova edizione, essendo la prima già esaurita.

<sup>6</sup> M.V. BRUGNOLI, *Contributi a Giovan Battista Gaulli*, in «Bollettino d'Arte», XXXIV, 1949, III, pp. 225-239.

<sup>7</sup> EAD., *Dal privato al pubblico: note sul collezionismo d'arte e di antichità dall'antico al secolo XVIII*, a cura di E. Borsellino, Roma 2010.

Tra coloro che parleranno della Brugnoli, senza averla mai conosciuta personalmente, ma che come lei hanno vissuto quel decennio che va dagli anni '70 agli '80, ricco di rivolgimenti, di innovazioni, di speranze (ricordo che nel 1975 fu finalmente istituito il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), è il professore Massimo Ferretti, docente presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

A chiudere questa Giornata di studio a lei dedicata è stato, infine, invitato un giovane studente del nostro corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali che ha conosciuto la Brugnoli solo attraverso lo studio del volume sulla storia del collezionismo d'arte e di antichità che ho prima menzionato. A proposito di questo volume ricordo che per la presentazione, tenutasi il 14 dicembre 2010 presso la Fondazione Besso, fu scelta inconsapevolmente una giornata nel corso della quale si scatenò a Roma una guerriglia urbana a causa di una manifestazione non autorizzata proprio lì vicino, tra via del Plebiscito, piazza Venezia e corso Vittorio, costringendo alcuni relatori, tra cui chi vi parla, e molti uditori a raggiungere la Fondazione a piedi! Ma la sala si riempì lo stesso di colleghi, amici, cultori d'arte, ex studenti, a dimostrazione dell'interesse per quel libro e per la sua autrice.

Concludo questi ricordi con un esemplificativo aneddoto sulla Brugnoli che testimonia il suo spirito di sacrificio e di disponibilità per la buona riuscita di una mostra. Nel 1953 fu organizzata un'esposizione su Antonello da Messina nella città natale dell'artista e non essendoci molti soldi a disposizione per il trasporto delle opere la funzionaria fu incaricata da Guglielmo De Angelis D'Ossat, allora Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, di portare in treno da Roma a Messina il *Ritratto d'uomo* di Antonello della Galleria Borghese nascosto in una normalissima borsa contro la volontà di Paola della Pergola, allora Direttrice del Museo. Per il ritorno, fortunatamente, si trovarono i fondi per un trasporto più rispettoso dei protocolli relativi alla sicurezza e alla conservazione. Su quella mostra la Brugnoli scrisse poi una recensione sul «Bollettino d'Arte» del 1953<sup>8</sup> tacendo ovviamente sul sistema di trasporto 'inusuale' utilizzato per far raggiungere al prezioso dipinto il luogo della mostra.

---

<sup>8</sup> M.V. BRUGNOLI, *Mostra di Antonello da Messina e la pittura del '400 in Sicilia*, in «Bollettino d'Arte», XXXVIII, 1953, IV, pp. 366-367.



## MARIA VITTORIA BRUGNOLI

STORICA DELL'ARTE, FUNZIONARIA DELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI CULTURALI E DOCENTE UNIVERSITARIA



*Giornata di studio in ricordo di Maria Vittoria Brugnoli*

15 aprile 2015

Aula del Consiglio - Dipartimento di Studi Umanistici  
via Ostiense 234-236

ore 9:30

### SALUTI ISTITUZIONALI

MARIO PANIZZA, Rettore Magnifico dell'Università Roma Tre  
GIACOMO MARRAMAO, Presidente della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue  
MARIO DE NONNO, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici

ore 10:00

ENZO BORSELLINO, *Le ragioni di un ricordo*

ore 10:15

### MARIA VITTORIA BRUGNOLI STORICA DELL'ARTE

GIOVANNA SAPORI, *Gli studi sul Cinquecento*  
LILIANA BARROERO, *Gli studi sul Seicento*  
FRANCESCO PETRUCCI, *Ricordo di una mostra sul Baciccio*  
MONICA MINATI, FEDERICA PAPI, *La biblioteca e l'archivio personale di Maria Vittoria Brugnoli*

ore 11:30

### MARIA VITTORIA BRUGNOLI FUNZIONARIA DELL'AMMINISTRAZIONE DEI BENI CULTURALI

MARIA LETIZIA CASANOVA, *Una generazione di pionieri dei beni culturali*  
MARIA GIULIA BARBERINI, *Il Museo di Palazzo Venezia e il MAI*  
MASSIMO FEBRETTI, *Soprintendenze: ricerca, tutela e valorizzazione del territorio*

ore 12:15

### MARIA VITTORIA BRUGNOLI DOCENTE UNIVERSITARIA

FIorenza RANGONI, *Le tesi di museologia e storia del collezionismo*  
SIMONE SELVAGGI, *Riflessioni su un testo di storia del collezionismo*  
BRUNO TOSCANO, *Conclusioni*

Organizzazione scientifica: Enzo Borsellino

Per informazioni: Monica Minati: [minatimonica@yahoo.it](mailto:minatimonica@yahoo.it) - Federica Papi: [federicapapi@libero.it](mailto:federicapapi@libero.it)

Progettazione e realizzazione grafica: Laboratorio Informatico grafico-editoriale - Dipartimento di Studi Umanistici (Università Roma Tre)  
<http://dipartimento.uniroma3.it/studiومانistici>



Fig. 15 – Locandina della Giornata di studio in ricordo di Maria Vittoria Brugnoli (15 aprile 2015)

